

La Fontana

Un tempo a Cascina Gatti scorreva un corso d'acqua.

No, non il fiume Lambro che bagnava la campagna più a Sud Est, già quasi al confine con Cologno, ma un ruscello fresco e vicino, a pochi metri dal Borgo.

La sorgente, "la polla" (come si dice in buon italiano) si trovava appena dietro la Madonna del Bosco (a quel tempo una semplice edicola sorretta da colonne), in un boschetto di robinie. L'acqua scaturiva direttamente dal terreno in due punti diversi e ravvicinati. Quel luogo veniva chiamato "testa del Bera", ... chissà, forse Bera era il nome del ruscello, ma tutti gli abitanti di Cascina Gatti chiamavano quest'acqua semplicemente "La Funtana".

Dal boschetto di robinie la Funtana fiancheggiava la Madonnina del Bosco, scendeva verso la Via Campestre e le corti, passando davanti ai campi sui quali si apriva l'entrata principale del cancellone dei Lovati, attraversava il giardino dei Lovati, virava poi repentinamente verso sinistra e lambiva le stalle e gli orti posteriori della Curt di Bin, costeggiava la strada dei "Dü Pübi" (due pioppi) verso la Cascina Bergamina e si perdeva nei campi a marcite che si estendevano fino alle Fornaci, alla Via S. Mamete e alla Cascina Calloni, ormai in territorio di Crescenzago.

Nella Funtana giocavano i ragazzi.

Lavavano i panni le donne.

Attingevano i contadini.

Bevevano gli animali.

Nella Funtana nuotavano gli "scasoi".*

Gli scasoi erano pesciolini scuri, di media grandezza, che i ragazzi si divertivano a pescare utilizzando rudimentali fiocine costruite con le forchette da cucina.

Il fondale era costituito di ghiaia e pietre ed era molto facile che la fiocina/forchetta incontrasse il duro sasso piuttosto che il corpo guizzante del pesce. In questo caso l'esito era scontato, con la forchetta da riportare a casa spuntata e gli "scasoi" indifferenti a nuotare.

Le forchette venivano poi saldate alla bell'è meglio con stecche di stagno e le palline di stagno che si scioglievano con la saldatura erano già occasione per un altro gioco.

Poi l'acciaieria, con il suo bisogno di energia, acqua e gente, ha asciugato la Funtana e assorbito il mondo contadino, ma ancora per molti anni, gli abitanti di Cascina che lavoravano in Falck, hanno potuto, tornando a casa, usare i calzettoni come sacchetti e riempirli di rane da mangiare, finché c'è stata lì intorno qualche pozza stagnante, residuo di quella che un tempo è stata "l'acqua di Cascina", della Funtana.

Gennaio 2013 VM

*in italiano Scazzoni